

Resoconto progetto Kiéré

Cari amici,

nel 2014 il "Progetto Kiéré" del gruppo territoriale Lvia di Sangano si è concentrato sulla costruzione di un collège (scuola media), indicata come necessità prioritaria dalla popolazione del villaggio durante il soggiorno dei volontari nel novembre 2013.

Nel corso dell'anno le numerose attività svolte per presentare la vita nei villaggi in cui operiamo e per sensibilizzare il territorio alla solidarietà (con la raccolta dei fondi necessari al progetto) sono state possibili grazie al grande impegno organizzativo degli associati ed hanno suscitato larga e generosa partecipazione. Ricordiamo le più significative:

Serata resoconto Progetto Kiéré 2013, balli country "Old Wide West", spettacolo teatrale "Non tutti i ladri vengono per nuocere" gruppo IMIUT, Fiera di Primavera, Podistica "Acqua è vita" Sangano, concerto "Alunni del cielo", Podistica "Acqua è vita" Bruino, torneo bridge, due polentate solidali, concerto gruppo Kachupa, banco beneficenza Bruino, mostra-mercato "Rebecca nel mondo dei colori".

I fondi via via raccolti, anche attraverso le numerose offerte ricevute, ci hanno permesso di costruire la scuola in tempi insperatamente brevi, grazie anche al contributo, sia in denaro che in manodopera, della popolazione del villaggio.

Dall'inizio di gennaio 2015 la prima classe (65 allievi, alcuni da villaggi vicini) ha iniziato l'attività scolastica nei nuovi locali di Kiéré, dove il Ministero, secondo gli accordi presi, ha nominato gli insegnanti ed un guardiano, retribuiti dallo Stato, e fornito i banchi.

Dal 12 gennaio all'8 febbraio un gruppo di volontari è stato a Kiéré: al piacere di incontrare gli amici africani, che come sempre si sono prodigati in una calorosa accoglienza, si è aggiunto l'onore di avere con noi Sandro Bobba, presidente di Lvia, con cui abbiamo constatato di persona la gioia e l'orgoglio dei ragazzi per la loro scuola e la consapevole riconoscenza del villaggio.

I volontari hanno installato dei pannelli solari sul tetto della scuola che forniscono la luce nei nuovi locali (quattro aule più l'ufficio del direttore ed i servizi). Hanno inoltre potenziato del 30% l'impianto dell'acqua costruito l'anno precedente e, con l'aiuto dei ragazzi locali, aggiunto una fontana davanti alla scuola.

Il collège è così "bello" nella sua essenzialità africana che l'incaricato del Ministero, venuto a verificare i requisiti dell'edificio, ha definito la scuola "fuori dal comune"!

Sabato 31 gennaio il collège è stato inaugurato ufficialmente e intitolato a Marco Matta, il nostro concittadino morto in missione di pace in Croazia nel 1992.

E' stata una giornata straordinaria con un'incredibile moltitudine di persone intervenute anche da villaggi lontani, in un clima di gioia e di festosa riconoscenza, ma anche di grande serietà per la consapevolezza di un intervento così importante per i giovani e per lo sviluppo futuro del villaggio.

Durante i discorsi delle varie autorità intervenute il silenzio era davvero religioso ed i ragazzi, struggenti nelle loro divise, orgogliosi e attentissimi.

Teresina Carrera è intervenuta con un apprezzato discorso in francese (poi tradotto nelle due lingue locali dall'Abbé Norbert) anche per spiegare le motivazioni della scelta del nome del collège e sottolineare lo spirito di fratellanza fra i nostri paesi.

Era presente anche Marco Alban, rappresentante Lvia in Burkina, esperto conoscitore del territorio, con cui è sempre prezioso confrontarci.

Prima e dopo i momenti ufficiali la vivace colonna sonora dei jambé e dei balafon, con le immancabili danze, ha sottolineato l'allegria della festa.

Come lo scorso anno sono state consegnate al dispensario le preziose medicine offerte dal Sermig di Sangano e da altri amici. La "presa in carico" da parte della farmacista e dei due infermieri è sempre un rituale serio e minuzioso. Sempre al dispensario sono stati consegnati numerosi occhiali offerti da Silvio Grasso, già classificati per gradazione, che verranno distribuiti, previa visita oculistica all'ospedale di Houndé, secondo modalità concordate.

Si è riusciti infine a portare l'acqua nella casa delle suore, nei pressi della casa parrocchiale dell'Abbé Norbert a Boni, e a ripristinare i vecchi impianti interni che da anni erano fuori uso.

Le donne del villaggio nei mesi scorsi, sollecitate dall'Abbé Norbert, si erano più volte riunite ed avevano intrapreso un cammino di consapevolezza e confronto, nominando dei Comitati di quartiere. I sette Comitati avevano a loro volta eletto un "Bureau", un Direttivo di quattordici donne portavoce dei bisogni e dei desideri di tutte le donne del villaggio.

E' con questo Direttivo-donne che ci siamo incontrati più volte per ascoltare e per analizzare insieme le loro aspirazioni, in vista di un percorso di sviluppo che possa comportare ricadute positive per tutto il villaggio. Si è effettuato anche un incontro finale aperto a tutte le donne, ma anche agli uomini, con la presenza totale di oltre 700 persone. Durante tale riunione è stato fondamentale l'intervento di una formatrice burkinabé della Caritas che avevamo precedentemente incontrato: illuminante per tutti è stato confrontarci con lei che da anni lavora nei villaggi della zona, aiutando le donne ad organizzarsi nella gestione di "piattaforme multifunzionali" e in attività di microcredito.

L'unico mulino esistente non è più sufficiente per macinare il miglio ed il granoturco per tutto il villaggio; l'annessa pressa per il karité era rotta da tempo, ma si è riusciti a rimetterla in funzione.

Un'ipotesi di intervento potrebbe essere l'acquisto di una nuova "piattaforma multifunzionale" (così chiamano l'insieme di motore diesel, dinamo, mulino, pressa e decorticatore) con modalità di compartecipazione e gestione da studiare e concordare.

Studieremo insieme quali iniziative possono essere intraprese nell'ascolto delle necessità delle donne e di tutto il villaggio, con la doverosa attenzione al rispetto della loro cultura e dei loro equilibri sociali.

I volontari si sono recati inoltre nello sperduto villaggio di Kongodiana dove l'Abbé Germain, un'altra vecchia conoscenza africana e prezioso collaboratore, li ha portati a visitare una "scuola a metà". A Kongodiana quattro anni fa una ONG francese ha iniziato la costruzione di una scuola primaria di tre classi, ma i lavori si sono interrotti a metà. Oggi i bambini, numerosissimi, seguono le lezioni nell'aula completata (ed anche in quella da completare), ma sarebbe veramente necessario costruire la terza aula, l'ufficio ed i servizi. Si valuterà un eventuale intervento.

Sempre disponibili per ulteriori chiarimenti ed informazioni, vi salutiamo tutti con un grandissimo GRAZIE!

LVIA

Gruppo territoriale di Sangano